Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.
ANNO 3° NUMERO 121
SETTIMANA LITURGICA PENTECOSTE
DATA 03/06/2001

Dalla «Lettera agi Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: **È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.**

CON LA FORZA DELLO SPIRITO

LISA Ceccarelli

CRISTINA Chiti

RICCARDO Ciulli

MARCO Dell'Agnello

SOFIA Fondelli

CLIZIA Grieco

LUDOVICO Lacerenza

SIMONA Pratali

DUCCIO Mazzoni

FEDERICO Martini

SAMUELE Martini

Lupetti
di
Montaione

27 maggio 2001

Festa
della
Promessa

la benedizione di San Francesco

Il Signore ti benedica e ti custodisca. Ti mostri la sua faccia ed abbia misericordia di te. Il Signore ti benedica.

13 MAGGIO. MONSIGNOR BETTAZZI SCRIVE AI VESCOVI IN ASSEMBLEA: ADESSO DOBBIAMO DIFENDERE I DIRITTI DELL'UOMO

Venerati e cari Confratelli,

tra pochi giorni si terrà a Roma l'annuale Assemblea della CEI, a cui ovviamente non partecipo, non avendo – come emerito – voce attiva e passiva. Mi permetto però di rivolgerVi una fraterna lettera aperta, con un particolare riferimento alle prossime, importanti elezioni.

A Roma avrei potuto ascoltare il Vostro bilancio sul risultato delle elezioni; in anticipo ovviamente rimango in atteggiamento di "par condicio". In realtà, se come vescovi abbiamo mantenuto un comportamento ufficialmente neutrale, ho l'impressione che non siamo riusciti a nascondere – e in pochi casi abbiamo più o meno apertamente manifestato – un atteggiamento favorevole ad uno dei due Poli in lizza tra di loro. Anche nel decalogo con cui abbiamo indicato i riferimenti per una valutazione cristiana dei programmi abbiamo dato precedenza alle scelte teoriche in difesa di valori che una delle due parti ostenta (anche se poi nella pratica spesso è pronta a scavalcarli) o di attenzioni legislative ad iniziative confessionali (di cui peraltro sapranno beneficiare limitati e specifici settori della nostra collettività), relegando agli ultimi posti quelle esigenze di solidarietà che costituiscono una condizione indispensabile per una crescita armonica della nostra società civile e una difesa dei settori più in difficoltà (della "gente comune"), che sono una notevole parte all'interno della nostra società e che – nel mondo – sono larga maggioranza.

Credo oggi il problema sia proprio quello - rilevato ripetutamente anche dal Magistero pontificio - di una crescente globalizzazione che, se cresce senza regole, va a vantaggio dei settori più sviluppati e più benestanti dell'umanità emarginando sempre più i settori più umili e più diffusi. Credo che la dialettica politica - nel mondo, ma anche all'interno della nostra nazione - sia tra chi da posizioni di un certo privilegio difende e intende sviluppare il proprio benessere, anche a scapito del resto della popolazione (e alcune recenti decisioni del governo americano circa la difesa dell'ambiente ne danno dimostrazione), e chi si impegna invece ad una "globalizzazione solidale", secondo la felice definizione del Papa, tenendo conto dell'insieme della collettività, e quindi, secondo un'altra felice indicazione (questa volta della Cei, nel 1981), "ripartendo dagli ultimi".

Questo implica una differenza di fondo tra chi da una parte mette al di sopra di tutto il proprio profitto, il proprio benessere, anche la propria libertà, controllando (e se necessario riducendo) le esigenze degli altri, e chi, proprio partendo dai settori meno fortunati (della propria nazione, ma poi anche nel mondo), chiede qualche sacrificio a chi sta meglio per poter riconoscere i diritti e le aspettative anche di chi sta peggio.

Non si può far corrispondere questa contrapposizione alla polarizzazione politica tra destre e sinistre; tant'è vero che partiti dichiaratamente di ispirazione cristiana si trovano ormai (ed ovviamente si deve pensare in sincera coerenza) da tutte le parti; ma può comunque risultare chiara una prevalenza di orientamento individualistico o solidaristico.

Poiché questa lettera vi giungerà ad elezioni concluse, credo dobbiamo ricavarne:

nel caso di una continuità coll'attuale maggioranza governativa - e con alcune frange che manifestano diffidenza, se non contrarietà, alle posizioni del magistero cattolico - una maggiore attenzione agli impegni concreti di solidarietà, già evidenti in alcune tappe del pur contrastato percorso legislativo, impegnandosi in un dialogo di collaborazione fiduciosa, anche se è un dialogo difficile ed esposto a facili contestazioni e a critiche strumentali (personalmente ricordo le reazioni - ahimè, non ancora totalmente sopite, dopo venticinque anni - allo scambio di lettere aperte col Segretario del Pci on. Berlinguer);

nel caso, ritenuto diffusamente più probabile, di un cambio di maggioranza, una più chiara affermazione del dovere - umano e tanto più cristiano - di far prevalere la priorità della solidarietà, in una società (ammoniva già Paolo VI nella *Populorum progressio*, nel 1967!) in cui i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Penso proprio a Giovanni Paolo II che, dopo aver contribuito efficacemente alla sconfitta del potere appoggiato all'ideologia marxista, ha avuto ed ha il coraggio di denunciare le ingiustizie ed i soprusi del liberismo imperante, responsabile delle ingiustizie, delle guerre, delle violenze diffuse nel mondo (anche nel nostro mondo). Credo davvero che, prima ancora dei diritti della Chiesa e delle sue istituzioni, siamo chiamati a difendere i diritti dell'uomo (e della donna!), i diritti della vita (nascente...e nata) quindi della salute e del lavoro per tutti, anche della sicurezza, ottenuta, prima ancora che con la forza (che ancora una volta privilegia chi sta meglio contro chi sta peggio), proprio con una società attenta ai diritti e alle esigenze di tutti e con una particolare attenzione ai giovani (... "ripartendo dagli ultimi"!).

Venerati e cari Confratelli, auguri di cuore. Sono con voi, con la preghiera e nella speranza.

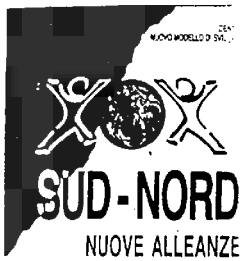
Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea

ADISTA 19 maggio 2001

CENTRO
NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

*Il **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**, coordinato da Francesco Gesualdi, è sorto a Vecchiano (Pisa) nel 1985. Affronta i temi del disagio economico, sociale, fisico, psichico e ambientale sia a livello locale che internazionale, con particolare attenzione al Sud del mondo. Nel 1990 ha pubblicato, con l'EMI, **Lettera ad un consumatore del Nord**. Sempre con l'EMI, nel 1993 è uscito **Nord-Sud. Predatori, predati e opportunisti**, vincitore del premio "Cardinal Ferrari 1994" nella sezione Educare alla Solidarietà e, nel 1995, **Sulla pelle dei bambini**, sullo sfruttamento disumano dei minori. Nel 1996 un altro best seller: **Guida al consumo critico**, che ha avuto quattro ristampe nel giro di tre mesi.*

pubblicazioni che si possono PRENOTARE



EMI

£ 15.000

"Quando gli elefanti lottano, il vero perdente è l'erba che calpestano" (proverbio africano).
I veri perdenti
nella lotta che le imprese combattono per la conquista del mercato mondiale sono i lavoratori, del Sud e del Nord del mondo: strumenti da usare, sfruttare e licenziare appena non servono più. Non è un'esagerazione, ma quanto succede in molte parti della Terra. Questo libro lo documenta, con particolari perfino raccapriccianti.
Propone anche *nuove alleanze*:
fra lavoratori e consumatori di tutto il mondo, perché dalle loro scelte quotidiane le imprese siano obbligate a rispettare gli ambiti del diritto e della giustizia, a tutela delle persone, della natura e della vita.

Editrice Missionaria Italiana
EMI

£ 20.000

Scritto con stile semplice, ma preciso, alla maniera della Scuola di Barbiana, questo libro non intende dare informazioni fine a se stesse sulle ingiustizie e le miserie sofferte dai poveri del Sud del Mondo.

I soprusi, le ingiustizie, lo sfruttamento, sono fatti troppo gravi e dolorosi per farli oggetto di puro approfondimento culturale, di spettacolo televisivo o di discussioni accademiche. L'ingiustizia va affrontata per risolverla.

Perciò questo libro parte da te, dagli ingiusti meccanismi economici che ti coinvolgono, dalle complicità che tuo malgrado hai con gli speculatori, dalle responsabilità che puoi e devi assumerti a fianco degli oppressi.

Di scena sono i consumi. Ormai il caffè, il cacao, le banane, gli ananas sono generi alimentari abituali, che tu compri distrattamente nei supermercati. Ma dietro a questi prodotti si celano degrado ambientale, deficit alimentare, speculazione, che condannano milioni di famiglie alla miseria.

Che fare?

Questo libro ti dice come puoi dare al tuo consumo uno sbocco diverso da quello presente, uno sbocco che è finalmente di solidarietà e di liberazione per i dannati della terra.

Lettera ad un consumatore del Nord

EMI £ 18.000

GUIDA AL CONSUMO CRITICO

EMI £ 25.000

ECONOMIA
conoscere per scegliere

LIBRERIA
EDITRICE
FIORENTINA

£ 25.000

«La cultura vera, quella che ancora non ha posseduto nessun uomo, è fatta di due cose: appartenere alla massa e possedere la parola.»

(da «Lettera a una professoressa»)

Eucaristia e attività umana

Lo scorso anno a Roma si è tenuto, al centro del Giubileo, il Congresso Eucaristico Internazionale. In quell'occasione il Santo Padre ha tenuto più di un'omelia per mettere in risalto il valore dell'Eucaristia nella nostra vita. L'intenzione di questo mese deriva proprio dal senso di alcuni di quei rilievi fatti dal Papa.

Il Cristo presente nell'Eucaristia deve divenire il motore della nostra attività, di qualsiasi natura essa sia, a seconda della vocazione che ci è propria. Tutto dovrebbe partire dall'Eucaristia, cioè dall'amore di Dio che in essa è presente per il dono che Cristo fa di sé al Padre e a noi. E poiché il nostro incontro privilegiato con l'Eucaristia è la Messa domenicale, tutto per noi dovrebbe partire da lì. È in quel momento che noi, con Cristo presente programmiamo la nostra attività settimanale, attività ordinata dalla carità e che deve attuarsi nella carità. Ma insieme è l'Eucaristia domenicale quella in cui raccogliendo il senso e il frutto di tutta la nostra attività la uniamo a quella di Cristo perché la offra, insieme al suo sacrificio, al Padre. Così la nostra attività, sia essa direttamente caritativa o anche solo permeata di carità, trova nell'Eucaristia il suo compimento, venendo così ad essere parte dell'azione di grazie che eleviamo a Dio, parte del nostro glorificare la misericordia di Dio che ci salva in Cristo.

Per questo preghiamo:

- Perché apprendiamo a portare nell'Eucaristia domenicale tutte le nostre attività per confrontarle con la Parola di Dio proclamata e con l'amore di Cristo per noi.
- Perché partecipiamo all'Eucaristia con il desiderio di apprendere come dare senso e compimento a tutto il nostro agire.

Famiglia e pastorale

Mi ha fatto sempre impressione il fatto che le organizzazioni cattoliche di una volta dividevano Uomini e Donne, e che non esistessero organizzazioni che riguardavano le "famiglie" in quanto tali. Ora se la famiglia è il nucleo fondamentale della società e nella Chiesa è come una "piccola Chiesa domestica", perché la pastorale non dovrebbe dare più spazio ed occuparsi di più delle famiglie? Ringraziando il Signore qualcosa si fa già nella preparazione al Matrimonio parlando della famiglia. Altro si fa dove si è conservato l'uso della visita delle famiglie in occasione della benedizione a Pasqua o in Avvento, a seconda delle regioni. Esistono oggi forme di attenzione pastorale alla famiglia come Gruppi familiari, ma è ancora poco.

Giovanni Paolo II nel parlare sulla famiglia una volta ricordò che la *Consacrazione delle Famiglie al S. Cuore* poteva costituire un primo avvio per una pastorale delle famiglie cristiane. Anche noi dell'AdP dovremmo fare di più per estendere il numero delle famiglie consacrate e avvicinarle, unirle, perché si aprano sempre più alla serietà dei compiti loro affidati. Senza una vera famiglia cristiana non si risolverà il problema dell'educazione alla fede, né quello delle vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa.

Per questo preghiamo:

- Perché nella pastorale di ogni parrocchia la famiglia sia messa al centro delle preoccupazioni formative.
- Perché cresca il numero delle famiglie che cercano di consacrarsi al S. Cuore per rafforzare i propri vincoli di fede tra loro e con la Chiesa tutta.

COMUNICAZIONI - NOTIZIE

Lunedì 04: ore 2, corso e prove del Coro.

Martedì 05: ore 21.15, lettura comunitaria del Vangelo della domenica successiva.

Venerdì 08: ore 21, incontro dei catechisti parrocchiali.

Sabato 09: ore 15, incontro dei Lupetti.

AUGURI AI NOVELLI SPOSI

Sabato 9 giugno, nella chiesa di S.Giuseppe a Castagno V. E. si uniranno in matrimonio MASSIMO Viti e ROSELLA Corsini.

GITA A ASSISI

Sabato 23 giugno, la parrocchia di Montaione organizza una gita a ASSISI.

La quota di partecipazione è di £. 35.000 . Pranzo al sacco.

Le iscrizioni termineranno domenica 10 giugno.

Tutti sono invitati a partecipare!

Per ulteriori informazioni , vedere il volantino in chiesa oppure chiedere direttamente a don Luigi.

COMPLEANNI DI GIUGNO - AUGURI A:

03: FRANCESCA Lacerenza
05: ANNALISA Faustino
SIMONE Rubbino
06: MIRKO Benazzi
07: EVA Maggio
08: TOMMASO Martini
09: IRENE Cioni
10: CECILIA Pucci
12: NICCOLO' Tognetti
14: LUDOVICO Lacerenza
15: PAOLO Cioni
DUCCIO Mazzoni
17: GIULIA Pucci
20: ANDREA Arfaioli
21: GIULIA Arimondi
24: MATILDE Barberi
25: FEDERICA Pantani
26: CHIARA Cantini
27: ALBERTO Falorni
29: ALESSIO Iozzi